



Circ. N 175

A tutti gli insegnanti
Al personale ATA
Alla DSGA
Sito WEB
p.c. Ai genitori degli alunni
Istituto Omnicomprensivo

Oggetto: alunni celiaci in classe

Nel richiamare il personale scolastico tutto alla massima responsabilità e precisione nella gestione degli alunni celiaci presenti a scuola (attenzione a che l'alunno riceva il pasto specifico richiesto al servizio mensa del Comune, passaggio di informazioni circa i casi di alunni celiaci ad eventuali docenti supplenti, attenzione a che l'alunno non riceva da altri alimenti che non può mangiare), per scongiurare rischi e danni irreparabili, si premette che la scuola è il primo vero contesto sociale con cui il bambino celiaco deve confrontarsi, gli insegnanti sono i mediatori dei processi di socializzazione e di crescita e pertanto, rivestono un ruolo fondamentale per lo sviluppo di questi bambini perché affiancano i genitori e, indirettamente, collaborano con loro.

La celiachia costituisce sicuramente una difficoltà pratica ma, soprattutto, una difficoltà psicologica e sociale, in quanto il bambino può diventare immediatamente "diverso" ed etichettato come quello "che non può mangiare niente": il personale e i docenti devono evitare che questo succeda. Il cibo riveste nella nostra cultura un ruolo di primaria importanza: sedersi e mangiare insieme è un momento importante non solo in famiglia ma anche a scuola.

I docenti possono fare moltissimo per aiutare un bimbo celiaco a rispettare la sua dieta speciale; se il bambino è accompagnato da un adulto che ha compreso a fondo la "dimensione celiaca", riuscirà a gestire con più serenità le rinunce e i disagi che in ogni caso dovrà affrontare.

La mensa, la ricreazione, le feste, le gite di classe, le esercitazioni pratiche in classe (es. fare la pasta di sale), sono attività da cui il bambino celiaco non deve essere escluso: ma è necessario che qualcuno pensi prima ad una soluzione che gli consenta di condividere senza nessun disagio o pericolo. i momenti conviviali insieme a tutti gli altri.

E' pertanto indispensabile che gli insegnanti, in caso di momenti conviviali e/o di gioco, che implicino la consumazione di pasti, dolci, caramelle, succhi di frutta ed altro, prevedano, in collaborazione con i genitori degli alunni stessi, prodotti simili ma specifici per alunni celiaci.

Sicura della consueta collaborazione, al fine di scongiurare rischi e danni, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Anna Maria Florio

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, c.2 del D. Lgs. n. 39/1993*